

## LE PROFESSIONI DEL MARE ❖

# Sempre più donne nello shipping ma poche ai vertici

La Spezia container terminal è partito un progetto sperimentale per aiutare le dipendenti a destreggiarsi fra la famiglia e il

Ameri Comunicazione

**S**ono pochissime nelle attività operative dei terminal portuali (gruiste e carrelliste sono ancora un'eccezione), molto presenti invece nelle mansioni impiegate delle società terminalistiche e delle agenzie marittime, dove arrivano anche al sessanta per cento, ma praticamente inesistenti ai livelli dirigenziali. «Le donne non sono assolutamente rappresentate nei

L'esperienza di Valentina allievo ufficiale

Sulla chimichiera unica donna



L'Accademia della marina Mercantile ospita allievi, ragazzi e ragazze, provenienti da tutta Italia

gruppi di comando» sottolinea Genziana Giacomelli, direttore della Scuola nazionale Trasporti e logistica della Spezia. La presenza delle donne nelle professioni del mare è decisamente in crescita, ma resta ancora un mondo più declinato al maschile. C'è Cecilia Battistello che guida Contship e nel mondo terminalistico c'era stata Saskia Kunst a guidare il terminal Psa di Voltri, ma sono poche eccezioni.

«C'è un problema di accoglienza delle donne nel settore marittimo ma anche il solito problema femminile di conciliare lavoro e famiglia» aggiunge ancora Genziana Giacomelli parlando all'incontro organizzato dal Wista, l'associazione delle donne nel mondo dello shipping, nell'ambito del convegno "Port&ShippingTech" a palazzo Ducale. Ma qualcosa si sta muovendo

anche su questo filone. «Stiamo sviluppando un progetto con Lscat, La Spezia container terminal - prosegue Giacomelli - per aiutare la conciliazione di famiglia e lavoro: dalla baby sitter alla badante ai campi estivi, un'offerta in convenzione che permette di avere agevolazioni. Ma c'è da superare anche un problema culturale, nelle imprese e anche fra le donne per far loro capire che si può fare carriera anche con i figli».

Dall'Accademia della Marina Mercantile ad oggi sono usciti 118 ufficiali, 73 di coperta e 45 di macchina, le donne sono solo 6 ufficiali di coperta e uno di macchina. Poche, ma determinate. Valentina Paris è allieva ufficiale di coperta. Bionda e delicata fuori, forte e decisa dentro, racconta col sorriso il suo primo imbarco, durato quattro

mesi, a bordo di una chimichiera, unica donna in un equipaggio di 21 persone. «Passato il primo mese di guai - perchè appena salita a bordo mi vedevano come una ragazzina non abbastanza intelligente e non abbastanza forte per fare questo lavoro, qualcuno come una figlia, altri come un pericolo - ho anche pensato di scendere, ma poi sono rimasta quattro mesi» racconta. «Dopo il primo periodo è salito a bordo un nuovo comandante che mi ha subito detto che sulla nave non voleva donne: "Ti ho già trovato qui e non posso farti sbarcare, ma io non ti avrei fatto imbarcare". Poi però quando è andato via, prima di me, si è complimentato. Ho passato momenti difficili ma è un'esperienza che mi ha fatta crescere».

MONICA ZUNINO

RASSEGNA STAMPA

Cliente: Accademia Italiana della  
Marina Mercantile

Data articolo: 6 Novembre 2009

Testata: Corriere Mercantile